



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Dicembre 2019

ESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV.

LA SICILIA

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 342 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

VITTORIA

«Guarda il bullo in faccia e denunciolo senza alcuna paura»

Si chiama «Vittoria BullisNo - forte come il toro» il progetto del pedagogista Giuseppe Raffa, con la collaborazione del Comune, che erge a simbolo della lotta al bullismo la statua di Arturo Di Modica.

DANIELA CITINO pag. IX

Vittoria

Le tartarughe aprono gli occhi a Cammarana

Un centinaio di gusci si sono schiusi e tre ragazzi hanno salvato le Caretta caretta che si erano dirette sulla strada

NADIA D'AMATO

Una nidata eccezionale sotto diversi punti di vista quella di Caretta caretta che si è registrata sulla spiaggia di Cammarana a Scoglitti e che, sin dal suo ritrovamento, ha attirato l'attenzione di numerosi turisti, villeggianti e residenti della frazione. Il nido è stato scoperto il 7 agosto scorso quando alcuni testimoni hanno quasi assistito alla schiusa delle uova, trovandosi davanti oltre un centinaio di tartarughine. Mentre alcuni si sono limitati a girare un video e postarlo sui social, altri hanno aiutato le piccole creature marine a raggiungere il mare. Già poche ore dopo, i volontari del WWF sono intervenuti ed hanno creato un recinto attorno al nido, a protezione delle altre tartarughe che ancora dovevano nascere. Fra loro anche Giombattista Digiacomo che, pur non essendo iscritto al WWF, ha dato un notevole contributo al progetto, aiutando a costruire il recinto ed sorvegliare il nido. Lo stesso ha inoltre ispezionato a piedi tutta la



Particolarmente delicate le operazioni di soccorso delle tartarughe Caretta caretta, protette dal Wwf come specie in estinzione

spiaggia che va da Baia Dorica fino al fiume Dirillo, in cerca di altre covate. A coordinare il tutto, ed operare sul campo, Rino Strano, che ricopre il ruolo di tutore delle tartarughe ed è inserito in uno specifico elenco nazionale che comprende le persone autorizzate a toccare le Caretta caretta. Questa specie di tartarughe è infatti in via d'estinzione e vi sono delle rigide regole di soccorso.

Secondo quanto si vede nel video diffuso sui social e secondo quanto è stato poi ricostruito, alcune tartarughe hanno lasciato il nido e si sono dirette verso la strada, invece che verso il mare. Se di giorno, infatti, l'istinto le porta verso la spiaggia, la

sera seguono la luce della luna. A pochi metri dal nido, però, vi è la sede stradale ed alcuni locali. Le luci dell'illuminazione pubblica e privata, quindi, hanno disorientato le tartarughine. Una decina di loro è stata quindi schiacciata dalle auto, mentre la stragrande maggioranza è stata salvata da tre giovani (due ragazzi ed una ragazza) che li hanno soccorsi e portati in mare. I tre, che dai responsabili del WWF sono stati definiti eroi, riceveranno presto un premio. Sabato scorso, intanto, la biologa marina e responsabile dei nidi di Caretta caretta della Sicilia Sud Orientale, Oleana Mushi, ha controllato il nido largo circa 30 centimetri e profondo circa 40. Una covata eccezionale, avevamo anticipato, anche per il numero di uova: 132 in tutto. Di queste 120 erano emerse; 4 tartarughe sono uscite fuori dall'uovo, ma sono morte nello stesso nido, dentro la sabbia; 7 uova sono invece risultate marce. Durante l'ispezione, la stessa biologa ha trovato una tartarughina viva che è stata accompagnata verso il mare e che è stata battezzata Kamarina. L'animale ha il carapace deformato ed è quindi facilmente riconoscibile. Volontari ed iscritti si augurano quindi di poterla rivedere fra qualche anno.



Un viaggio tra i profumi montani

Una serata di studio assaggiando i vini dell'Etna



Si chiama "Un viaggio sull'Etna da sud a nord", una serata di studio che è diventata anche una serata conviviale. L'iniziativa si è svolta a Vittoria nella sede della Caffetteria Iacono. La serata ha proposto un percorso di assaggi consapevoli dei vini siciliani prodotti sull'Etna che hanno accompagnato i piatti realizzati dallo chef Lorenzo Ruta.

La serata didattica è stata condotta da due vignaioli etnei, Mauro Cutuli e Carmelo Sofia, che hanno presentato i vini prodotti dalle due aziende e la loro tipicità. Questo tipo di percorsi, voluti ed immaginati da Francesco Iacono, hanno preso il via lo

scorso anno. "Le nostre serate - spiega Iacono - sono prima di tutto dei momenti per stare bene insieme, all'insegna del buon cibo e del buon bere. Sono eventi con un numero limitato per creare un momento di vera convivialità. Ai nostri ospiti proponiamo un percorso didattico per conoscere le peculiarità dei vini siciliani. Abbiamo immaginato un viaggio da Vittoria verso l'Etna. A diverse latitudini, gli stessi vitigni, con le medesime caratteristiche culturali, producono vini solo apparentemente simili, ma che in realtà presentano diverse caratteristiche".

N. D. A.

«La mia anima si specchia nei colori dei miei dipinti»

E' stata inaugurata martedì pomeriggio, al Castello Colonna Enriquez di Vittoria, la Mostra personale dell'artista vittoriese Beatrice Nicosia dal titolo "Rinascita". I saluti di Giuseppe Gatto, presidente dell'Associazione Grotte Alte, la presentazione affidata ad Amedeo Fusco e la presenza del professor Alfredo Campo hanno suggellato l'evento creando un'atmosfera "narrante", quasi un percorso artistico della stessa Beatrice. La mostra sarà aperta dall'8 al 22 dicembre dalle 18 alle 22.

Beatrice Nicosia, nata a Vittoria, vive e opera nella sua città natale. E' un'artista autodidatta con una gran voglia di comunicare le sue sensazioni interiori dell'anima. Spinta da un'esagerata introspezione, sfogo di una solitudine voluta, ha trovato rifugio nella lettura appassionata della Bibbia e di altri testi religiosi. Dice di se stessa: "Le espressioni di alcuni volti sono lo specchio di sentimenti e vicende,

«Sono priva di tecnica e non ho frequentato alcuna scuola d'arte, sono una narratrice»

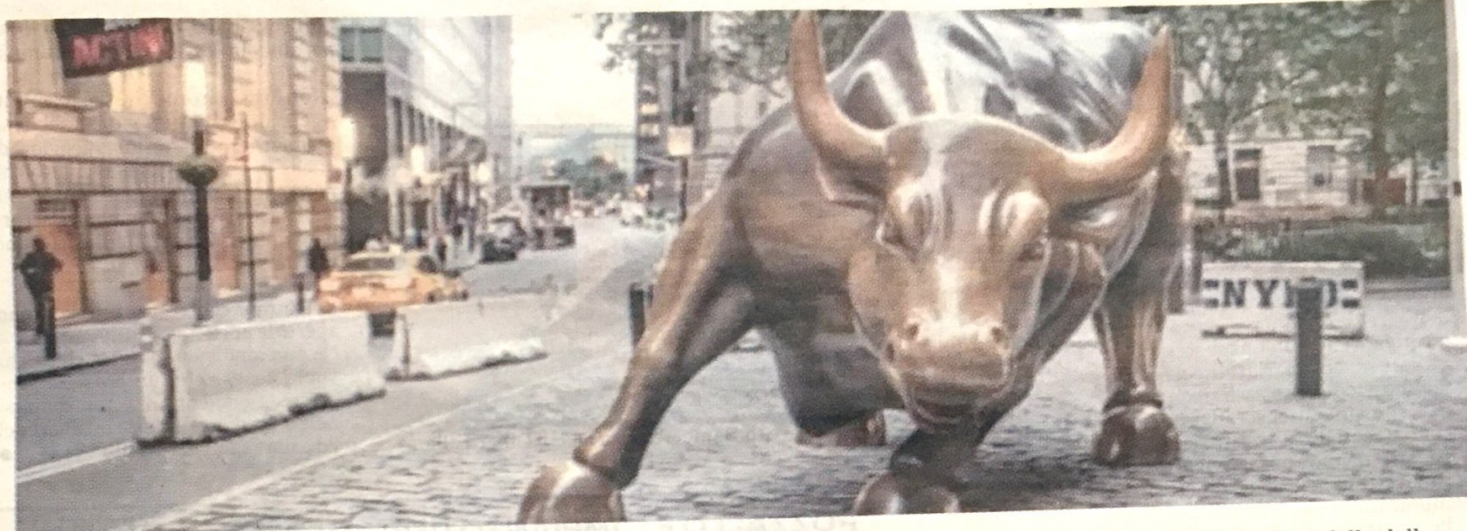


Un momento dell'inaugurazione

che conservo nel mio inconscio e mi stimolano a ricordare vicende del passato. I colori usati nei quadri, dapprima cupi e tristi, poi chiari e solari, sono lo specchio del mutamento del mio carattere nel corso degli ultimi anni. Mi definisco una narratrice, tramite le mie opere, di valori umani e sociali, che costituiscono il mio mondo. Nella pittura non ho frequentato regolari scuole d'arte, sono priva di tecnica, ma questo non mi scoraggia, anzi mi rende libera da ogni canone, tanto da esprimere liberamente senza alcuna condizione quello che sento dentro l'anima. Questo sicuramente sconcerterà i critici dell'arte, ma ritengo che il lievito creativo naturale delle mie opere sia l'uso dei colori caldi, ossia la luce, testimonianza della serenità raggiunta". Di recente si sta anche dedicando alla pittura su tela in miniatura: "Questo mi permette di scrutare il mondo come fosse un bonsai".

N. D. A.

«Guarda il bullo, senza paura devi denunciare ogni sopruso»



► Parte il progetto «Vittoria bullisNo forte come il toro» di Di Modica

► E l'arte diventa simbolo e mezzo per combattere un fenomeno dilagante tra i giovani

DANIELA CITINO

Per guardare senza paura in faccia il proprio bullo e anzi trovare il coraggio della denuncia, se si è la sua vittima, o anche quando si ci trova nella condizione di esserne solo lo spettatore passivo delle sue prepotenze, bisogna diventare forte come un toro. Anzi, come quel toro in carica che lo scultore di Arturo Di Modica dopo avere

realizzato ha piazzato nel bel mezzo Wall Street. Si chiama «Vittoria BullisNO - Forte come il toro» il progetto di valenza educativa con il quale si intende utilizzare l'arte come mezzo per sconfiggere il bullismo. «L'iniziativa vede coinvolti gli studenti delle scuole elementari e medie della città che attraverso la realizzazione di disegni con i quali cercheranno di spiegare e combattere il fenomeno del bulli-

simo sempre più dilagante tra i giovanissimi» spiega il pedagogo dell'Asp 7 di Ragusa, Giuseppe Raffa, ideatore del progetto educativo che coniuga insieme l'arte e la pedagogia.

«Per tale ragione e per la prima volta Arturo Di Modica, l'artista vittoriese che ha realizzato il toro di Wall Street che troneggia Al Bowling Green Park nel quartiere della borsa di New York, ha messo

a disposizione il modello della sua scultura «il Charging Bull», il toro che carica, per ispirare i giovani alla realizzazione di uno slogan contro il bullismo. Il disegno, nel suo insieme, dovrà comprendere il toro che rappresenta la forza e pertanto il toro più famoso del mondo diventa testimonial di un progetto tutto vittoriese» prosegue il pedagogo che domani nel Plesso Cappellini di Vittoria alle 8,30 presenterà il progetto con l'intervento della dirigente scolastica Maria Antonietta Vaccarello, dello stesso scultore italo-americano Arturo Di Modica e del Commissario Straordinario del Comune di Vittoria, Filippo Dispenza. «Gli elaborati degli studenti dovranno pervenire entro la prima settimana di febbraio e saranno successivamente valutati da una giuria che sarà composta dall'artista Arturo Di Modica, dallo stilista vittoriese Diego Cortez e della quale sarò componente» conclude Raffa precisando che sarà premiato il disegno più creativo e significativo in rapporto al messaggio lanciato con il progetto. Data la valenza educativa del progetto che, tra l'altro come sottolineato ha trovato la collaborazione del noto scultore vittoriese Arturo Di Modica, il comune di Vittoria lo ha interamente sposato.



Anche il Comune ha aderito alla realizzazione del progetto di Raffa

Due artisti di cuore una grande passione e un'amicizia ritrovata

Ad unirli non è solo l'età e la memoria di una comune giovinezza ma soprattutto una forza inesauribile, un'indomita capacità di superare il dolore, la sofferenza, i tanti inevitabili ostacoli e fratture che riserva il vivere. Arturo Di Modica e Alfio Nicolosi si sono rivisti dopo tanti anni per caso, l'occasione è arrivata presenziando entrambi alla cerimonia di intitolazione del giardino di palazzo Iacono ai martiri Simone e Alessio D' Antoni. Un incontro per entrambi commovente nel ripensarsi giovani e pieni d'ardore. Poi le loro vite hanno avuto un corso decisamente diverso. Alfio Nicolosi, dopo avere subito il "danno" per la perdita del figlio Francesco, rimasto ucciso da un incidente con la sua motocicletta, ha trovato nella scultura la possibilità di "scavare nella pietra tutto il suo dolore" e di trovare nell'arte il senso più



Alfio Nicolosi e Arturo Di Modica

profondo della sua esistenza, per Arturo Di Modica invece l'arte c'è sempre stata sin da quando era piccolo e lavorava con le sue mani qualunque materia. E anche con scultore del toro di Wall Street la vita non è stata avara di dolori e sofferenze. E se Alfio Nicolosi ha dovuto ormai rinunciarvi per gli effetti della malattia, non Arturo Di Modica più che mai operoso, pieno di energia e di sogni come quello di piazzare due cavalli rampanti, realizzati in acciaio e alti ben quaranta metri sulle sponde del fiume Ippari. Di sculture come queste ne ha realizzate nel suo studio del Wyoming ben tre, due in bronzo e una terza in acciaio e tutte alte 8 metri: due in vendita e una destinata alla sua città.

Dall'ambiente alla violenza, il grande schermo tratta i temi sociali e diventa maestro di vita

In scaletta il documentario «Antropocene» e il film pluripremiato «Santa subito»

Un film può farti cambiare idea, liberarti da pregiudizi e preconcezioni, aprirti la mente, darti le giuste energie per lottare contro i mali del mondo, per continuare a credere in una società, non solo eticamente e socialmente più giusta, ma anche più sostenibile. Tutto questo accade "sfogliando" i temi cinematografici del Vittoria Peace Film Fest che nella terza giornata del festival contando sulla presenza di Tommaso Luzati, Dipartimento Economia e Management di Pisa, si sono concentrati proprio su quelli ambientali. "La visione di documentari come Antropocene - sottolinea il docente universitario - hanno la capacità di riconnettere i giovani nella loro realtà e anche se sono più sensibiliz-



Ninni Bruschetta con le fans

zati di un tempo ai temi ambientali, debbono capire che è arrivato il momento di agire attuando sempre più atti sostenibili a cominciare di quanta acqua non dobbiamo più

sprecare". Tra i temi sociali del Vittoria Peace Film Fest trova spazio anche la violenza sulle donne. Alle 21.15 di oggi sarà proiettato "Santa subito" di Antonio Piva film vincitore della festa del Cinema di Roma, pellicola nella quale viene raccontata la storia vera di Santa, ragazza barese che venne perseguita per tre lunghi anni e poi uccisa da un uomo conosciuto per caso negli ambienti parrocchiali che frequentava. "Il film mette al centro la questione del femminicidio interrogandosi su cosa non si sia fatto per salvare Santa" spiegano i direttori artistici, Luca e Giuseppe Gambina annunciando che prima del film si darà spazio al seminario: "La scuola non tratta".

D. C.

DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI

Giudice martedì al Riesame

s.m.) Fissata per martedì 17 l'udienza davanti al Tribunale del Riesame di Catania per uno dei fratelli arrestati dai carabinieri per detenzione abusiva di armi clandestine con relativo munizionamento, ricettazione nonché produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Si tratta di Salvatore Giudice di 43 anni, difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano. La difesa ritiene la sua posizione defilata a quella del fratello Francesco di 40 anni, ipotizzando anche l'estraneità ai fatti contestati. Armi a droga sono stati trovati in contrada Perciata. Nella stessa udienza saranno analizzati i ricorsi presentati degli indagati ammanettati dalla polizia per tentato omicidio di un tunisino. Si tratta dei fratelli Angelo e Gabriele Collodoro e di Antonino Mangi nà.